

## Consiglio comunale del 30 marzo 2015

Grazie. Prego  
C'è il numero legale, iniziamo  
C'è il numero legale, all'ora convocata

### APPELLO

|                      |          |
|----------------------|----------|
| Grandini Mauro       | presente |
| Batani Lorena        | presente |
| Collinelli Andrea    | presente |
| Golfarelli Tony      | presente |
| Lacchini Paola       | assente  |
| Leoni Aida           | presente |
| Leoni Elisa          | presente |
| Maestri Piero        | presente |
| Monti Enrico         | presente |
| Rinaldini Elisa      | presente |
| Righi Simon Pietro   | presente |
| Spazzoli Mirco       | presente |
| Basciani Valerio     | presente |
| Tedaldi Mauro        | presente |
| Anconelli Paolo      | presente |
| Liverani Paolo       | presente |
| <br>                 |          |
| Bonetti Adriano      | presente |
| Bedei Elisa          | presente |
| Garavini Milena      | presente |
| Peperoni Gian Matteo | presente |
| Pignatari Sara       | presente |

### PRESIDENTE

Vi ringrazio di essere stati puntuali, ho tra l'altro anche vinto la scommessa, perché c'era un Assessore che diceva che era impossibile iniziare alle 20:30, invece siamo stati puntuali.

Vi ringrazio per questo.

L'Assessore che mi chiama sempre "Pierre", vedrai che non ce la fai.

A proposito Paolo, se vuoi portare la prossima volta due casse di birra, vedrai che offre l'Assessore.

Ci sono comunicazioni, da parte del Sindaco, chiedo ?

Niente.

Qualcuno vuole, ha delle, ah chiedo scusa.

Scrutatore : Andrea Collinelli, Righi Simon Pietro, Paolo Anconelli.

Allora siamo velocissimi, partiamo con il **primo e unico punto all'Ordine del Giorno :**  
**"Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di**

## Forlimpopoli

Cedo la parola al Sindaco, per una spiegazione

### SINDACO

Beh, innanzitutto corre l'obbligo di ringraziare nella seduta formale per il problema di questo Consiglio che ha solo un punto all'Ordine del Giorno, e questo per riuscire a rispettare quello che era la scadenza dell'atto, e per avere anche condiviso questa difficoltà, e recepito il materiale riguardo questo punto, in tempi molto ristretti.

Detto questo, vi dico che, un po' come ci eravamo detti anche coi capigruppo, questa ricognizione che noi andiamo a fare è un obbligo derivante dalla legge finanziaria, che ci chiede di andare a elencare tutte le aziende partecipate, che il Comune ha, e di evidenziarne, oltre che alle azioni, per ognuna evidenziare anche ciò che non è in linea con quanto predisposto dalle autorità, il Commissario Cottarelli, che ci chiede, veramente ci ordina, varie cose, tra cui, ve lo trovate proprio nella prima pagina del Piano Operativo, "Circoscrivere il campo di azione delle partecipate entro lo stretto perimetro dei compiti istituzionali dell'Ente", "Introdurre vincoli diretti su varie forme di partecipazione", "Fare un ampio ricorso alla trasparenza e alla pressione dell'opinione pubblica" "Promuovere l'efficienza delle partecipate" e poi tutta un'altra serie di obiettivi.

In particolare, ci viene chiesto di andare a vedere per quanto riguarda le nostre partecipate, oltre a tutto il resto, anche dei requisiti che non vengono rispettati, che sono relativi alla governance, che sono relativi alla spesa.

Noi abbiamo un elenco di partecipate, che vi trovate nei documenti, ma non sto a parlare di tutte, perché una buona parte sono in linea con quanto ci è stato chiesto di rispettare.

Abbiamo 3 di queste partecipate, però, Uniche Reti, Società per l'Affitto, e Casa Artusi, che non rispondono.

Sembra una situazione simile per tutti, in realtà c'è una piccola differenza.

Allora, il vincolo che non viene rispettato in nessuna delle tre, è il fatto di avere più Amministratori, di quanto sia il personale dipendente.

Perché non sono assimilabili?

Perché su due di queste società, che sono Società per l'Affitto e Uniche Reti abbiamo dei compartecipanti, che sono altre Amministrazioni Comunali, quindi unitariamente a queste altre Amministrazioni comunali, dovremo andare a stabilire quali sono le regole di riordino, e le regole per quanto riguarda Uniche Reti sono già relative alla, sono già in campo, e sono relative al prospetto di governance, e quindi alle, al numero dei Consiglieri, o alla revisione del numero dei dipendenti, così per la Società per l'Affitto, che in questo momento ha 4 Consiglieri, e 3 dipendenti, e andranno a ridurre il numero dei Consiglieri. Discorso diverso è per Casa Artusi, che è partecipata come Enti pubblici sono dal Comune di Forlimpopoli, e sulla quale abbiamo delineato, mentre sulle altre due andiamo con un Piano che è condiviso con tutti gli altri Comuni, su Casa Artusi ci permettiamo di andare a definire in maniera un po' più puntuale quelli che dovrebbero essere i passi che andiamo a segnalare oggi, gli obiettivi che dobbiamo raggiungere nel corso del 2015, perché noi dobbiamo fare queste operazioni di riordino e adeguamento entro dicembre 2015, e poi rendicontare, poi nel futuro marzo 2016.

Allora, quello che ci veniva in mente per Casa Artusi, anche come proposta, era anche quello di andare ad approfittare dell'occasione per rivedere un po' i rapporti tra Comune e Casa Artusi.

Rivederli nel senso di ridare un po' spessore a quello che è il proponente del progetto, cioè il Comune, detentore di un interesse prioritario, far definire al Consiglio comunale, in qualche modo gli obiettivi e gli indici per andare a misurare, gli indicatori da andare a misurare per la realizzazione, per andare a controllare il raggiungimento degli obiettivi e

anche andare a verificare il raggiungimento degli obiettivi stessi, in sede finale.  
Di fatto, quindi, abbiamo, oppure anche rivedere il sistema di governance in una maniera del tutto diversa, da quello che è attualmente, o anche in formule nuove.  
Di fatto noi abbiamo riassunto le operazioni da mettere in campo, come una riconfigurazione della governance della società...

### **PRESIDENTE**

Per favore silenzio, grazie.

### **SINDACO**

Quindi un sistema di controllo, come vi dicevo prima, di direzione efficace, poi questo legato a un secondo punto che è invece la revisione statutaria, qualora se ne verificasse la necessità, e penso che questa cosa sarà da fare, anche se il nostro statuto prevede al momento una governance, un Consiglio fatto da 3 a 7 persone.

Quindi noi potremmo ridurle a 3, ma può darsi che dobbiamo ridurlo ancora di più, nel caso non riusciamo a fare il passo successivo, che è quello di ridefinire le risorse in campo, impegnate dalla Società.

Noi al momento abbiamo un dipendente, 2 con contratto di prestazione a progetto, e 2 con contratto di prestazione professionale.

Utilizzando anche quello che ci da come possibilità, il contratto di lavoro a tutela crescente, potremmo anche trasformare i 2 contratti a progetto in contratti dipendenti, oppure vedere quale tipo di altro assetto dare.

Ovvio che questo sono tracce di lavoro, tracce che valgono sempre, sia che noi vogliamo mantenere Casa Artusi in una configurazione più o meno come quella attuale, sia che vogliamo, e io qui passerei la palla poi a delle sedute delle Commissioni, sia che noi vogliamo attivare anche un diverso indirizzo d'apporto e un diverso utilizzo di Casa Artusi. Detto questo, aspetto le domande, eventualmente.

### **PRESIDENTE**

Grazie al Sindaco, quindi a questo punto si apre il dibattito, chi vuole intervenire?  
Paolo Anconelli.

### **ANCONELLI**

Sì, un breve intervento.

Premetto subito che il piano avrà il mio voto favorevole, perché è anche sotto certi aspetti un atto dovuto, nel senso che il Governo richiede giustamente una ridefinizione

Per quanto riguarda l'unico punto che trovo sia meritevole di discussione, e cioè Casa Artusi, ho una serie di osservazioni da fare, con riferimento a quanto si propone appunto di portare a termine il Comune, cioè le azioni da intraprendere.

E mi riferisco all'allegato "B", quello che riguarda, ve lo dico subito, giusto perché, il Piano operativo delle società partecipate dal Comune, e in particolare il punto "B", cioè quelle che attualmente non rispettano i criteri, come Casa Artusi.

Noi pensiamo, e non è una novità, neanche in questo Consiglio comunale, che Casa Artusi debba seguire, soprattutto adesso che ha fortunatamente ricevuto uno sviluppo, comunque un lancio, grazie anche ovviamente alle attività che porta avanti, debba seguire un programma più incentrato sul privato.

Cioè crediamo che il Comune di Forlimpopoli debba sì mantenere il controllo e la supervisione, di quanto Casa Artusi ovviamente sta facendo, però un certo sviluppo, se vogliamo portare Casa Artusi fuori dalla regione, come già in un certo senso sta avvenendo, ma anche fuori dalla nazione, forse è più indicato, se questa attività viene

portata avanti da un ente privato e non da un ente comunale, dal momento che un ente comunale è sempre un po' legato a doppio filo sotto certi aspetti.

Cioè, giustamente, deve anche, è anche interessato,.....

( *Si sente poco, ma è un problema relativo, basta che rimanga agli atti, non vuole essere né un intervento polemico, né un intervento politico,*) molto semplicemente un intervento da cittadino che pensa che Casa Artusi debba seguire, ma questo lo abbiamo sempre detto, quindi non è una novità, uno sviluppo privatistico.

Per quanto riguarda invece altre situazioni, cioè mi riferisco al discorso di Forlimpopoli - Città Artusiana, o al discorso dello Shopping Pellegrino, sarebbe il caso forse di fare, come giustamente suggeriva il Sindaco, delle opportune Commissioni, onde verificare quali siano effettivamente le attività, e come siano stati effettivamente spesi questi soldi sul territorio per incentivare principalmente il commercio,

Principalmente il commercio era un po' il punto di forza di questi investimenti.

Sempre con riguardo al discorso per cui il Comune dovrebbe, secondo noi, abbandonare l'interesse.. cioè dovrebbe sostanzialmente rivolgere lo sguardo verso il privato, faccio riferimento ad un'altra situazione che sarebbe meritevole di forte attenzione da parte del Comune, che riguarda appunto l'Istituto alberghiero.

Mi collego a questo discorso, perché l'Istituto Alberghiero, appunto, come sapete, necessariamente, deve, e in parte è, entrato in contatto con Casa Artusi, però sono due realtà che necessariamente devono vivere in parallelo, per i semplici motivi che adesso non stiamo a ricordare, però sostanzialmente entrambi gli istituti si occupano del settore eno-gastronomico, e quindi è giusto che una città porti avanti questo discorso.

Allo stesso modo pensiamo che il Comune debba interessarsi nei confronti di quegli investimenti che l'Europa è disposta ad effettuare appunto sul territorio nazionale, tramite la BEI, Banca Economica Investimenti, che dovrebbe, dovrebbe, concedere fino a 800 milioni di euro per la costruzione o ricostruzione di edifici scolastici, evidentemente oramai non più adatti.

Proprio in questo senso il nostro Istituto Alberghiero, per quanto possa essere un'eccellenza, diciamo che la struttura in sé, è effettivamente oramai diventata inadatta, rispetto alle esigenze del territorio o della provincia, inadatta diciamo a livello strutturale, intendo non a livello di personale, che è assolutamente efficiente ed efficace.

E avevamo presentato, avevo presentato una lettera il 14 di gennaio 2015, che ancora non ha trovato risposta, quindi sollecito il Sindaco in questo senso, a fornire una risposta scritta, per quanto riguarda appunto la richiesta di interesse nei confronti di questo investimenti, e penso che il Comune di Forlimpopoli debba interessarsi molto di più, nell'ottica di uno sviluppo di un campus scolastico che riguardi soprattutto l'Istituto Alberghiero, e perché no, anche l'Università un domani, ovviamente dietro le possibilità che darà anche l'Università di Bologna.

Cioè questo sarebbe il quadro che darebbe un campus scolastico forlimpopolese, nel quale poi entrerebbe poi anche Casa Artusi, con l'intervento del privato, per creare un circuito eno- gastronomico effettivo.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Ringrazio Anconelli per i suggerimenti, qualcun altro vuole intervenire?

Nessuno vuole intervenire?

A questo punto passiamo ai voti.

Prego, sì, sì, sì

La Segretaria deve fare una precisazione.

## **SEGRETARIA**

Il materiale è arrivato in ritardo, ma non per questo era.. perfetto

Quindi volevo solo avvertire che nella deliberazione ci sono stati dei completamenti, perché erano rimasti in bianco alcuni dati, come citazioni di delibere, ecc.

E anche il Piano, è stato leggermente aggiustato, sia per la grafica, sia per la necessità di specificare meglio... ma è questione di pochissimo conto, le caratteristiche della società.

Ecco, solo per correttezza di informazione.

## **PRESIDENTE**

Quindi non sono cambiamenti sostanziali, solo di forma.

Va bene, a questo punto, io, se non ci sono altri interventi, aprirei la votazione, prego

## **MONTI**

Comunicazione tecnica, che mi consigliava un attimo il collega Righi, che abbiamo avuto qualche problema nella visione della documentazione, rispetto a questo punto, perché era in un formato un po' particolare.

## **SEGRETARIA**

Ho aggiustato anche quello

## **MONTI**

A giusto quello, nel senso che dire, diciamo, che vengano fatte delle comunicazioni con un formato accessibile, visibile a tutti.

Solo per questo.

## **PRESIDENTE**

Prego Basciani

## **BASCIANI**

Allora, buonasera a tutti, colleghi, buonasera al pubblico.

Una piccolissima aggiunta finale, velocissima.

Siccome non è la prima volta che, purtroppo, si verifica che documenti di una certa importanza, e anche di un certo peso, non solo dal punto di vista politico, ma anche diciamo proprio così di massa del tomo da analizzare, quindi non è la prima volta che arrivano all'ultimo momento, e il mio più che un intervento sul tema, vuole essere passato, se possibile, diciamo così se possibile, un'esortazione a far sì che questo avvenga il più raramente possibile, perché negli ultimi tempi di questi documenti in tutta fretta, documenti importanti, ne stiamo analizzando un po' troppi.

La seconda cosa, non mi voglio dilungare sulla Genesi e sull'ontologia di queste misure, che questa sera stiamo dibattendo, perché siamo sempre alle solite.

Qua si tratta di ratificare gli ordini di scuderia, e dei provvedimenti piombati dall'alto, per non dire scagliati dall'alto, anche sulle spalle degli enti locali, che sono già alla frutta, e che vivono già dei momenti difficili, dal punto di vista contabile, e pertanto diventa per noi piccolo gruppo consiliare, di piccolo Comune, diventa quasi un gioco frustrante, doversi mettere a discutere di centinaia di pagine di provvedimenti, quando poi si sa che si presentano per una approvazione in quattro e quattro otto, e soprattutto sappiamo di non poter incidere in alcun modo.

Quando ci sono dei provvedimenti, e c'è la possibilità di far valere la nostra presenza

politica, lo abbiamo sempre fatto, e lo faremo, e ve ne abbiamo sempre dato testimonianza, e mi fa piacere che il Sindaco abbia detto che, per esempio, su Casa Artusi, che è l'unica cosa sulla quale si può discutere, c'è la volontà di lavorare molto nelle Commissioni.

Ecco, noi questa sera prendiamo atto di questa cosa, e ci aspettiamo questo per il futuro, che si possa lavorare il più possibile nelle Commissioni, non su testi presentati che arrivano da Palazzo Chigi, ma su testi sui quali anche noi, piccoli Consiglieri, espressione di una piccola rappresentanza, di un piccolo Comune, possiamo esercitare quella che è la funzione principe della politica, cioè permettere anche all'ultimo cittadino di essere rappresentato .  
Grazie.

*(applauso)*

### **PRESIDENTE**

Signori, gli applausi non sono previsti.

Allora, ringrazio ...

Silenzio, silenzio.

Ora ringrazio Basciani per le precisazioni.

Per quanto riguarda i ritardi nella documentazione, cercheremo di migliorare ulteriormente, eviteremo questi ritardi.

Se non ci sono altri interventi, io passerei al voto :

Favorevoli?

14

Contrari?

Astenuti?

3

Quindi 3 astenuti e 14 favorevoli.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli?

Unanime.

Ok.

Il Consiglio comunale approva, a questo punto il Consiglio comunale è chiuso.

Cedo la parola a Mauro, al Sindaco, per una piccola conclusione.

### **SINDACO**

Non è una conclusione, in realtà è una nota tecnica.

Nel ribadire il ringraziamento per avere affrontato questo punto all'Ordine del Giorno, ed avere rispettato la scadenza che ci impone la legge, chiederei ai 4 capigruppo, se possibile, di fermarsi un quarto d'ora per stabilire la data...